

Sarebbe un errore degli enti locali abbandonare le forme di collaborazione in atto

L'università e il consorzio in crisi non possono essere mollati

Il fatto

“L'Unimol non sia lasciata sola dinanzi ai tagli”

CAMPOBASSO. Ed è stato il Rettore dell'Università, Giovanni Cannata a rivolgersi alla comunità accademica, agli studenti, alle famiglie ed al territorio per chiarire alcuni aspetti legati all'entrata a regime della riforma universitaria sull'accreditamento dei corsi di studio. Ha voluto inoltre soffermarsi e commentare anche le notizie apparse sul quotidiano economico Il Sole 24 ore di lunedì 11 marzo, e ripresi anche da organi di informazione regionale. In particolare ha inteso porre l'accento su quella parte dell'articolo, evidenziata da una tabella riepilogativa, che confrontava l'attuale offerta formativa degli Atenei e quella "potenziale" sulla base dei requisiti di organico-docente previsti dalla riforma. E proprio nell'agire in ottica progettuale positiva, pacata e trasparente ha sottolineato la necessità di fare alcune precisazioni di merito e di contesto senza le quali non si coglie il vero senso delle informazioni e si è soggetti a riflessioni affrettate e poco propositive. Peraltro occorre evidenziare alcuni aspetti prettamente numerici, che non risultano essere del tutto corretti o riportati nella giusta dimensione. Come ad esempio

il dato numero totali dei docenti che non è di 281, ma bensì di 301 nonché i termini temporali di adeguamento al quadro normativo. L'articolo, infatti, si riferisce ad un potenziale scenario

che potrà prospettarsi solo tra tre anni, precisamente nel 2016, anno previsto per l'entrata a regime della riforma sull'accreditamento dei corsi di studio in termini di legge. Contestualmente, a partire da quest'anno e per tutto il prossimo triennio, l'Università del Molise – come gran parte delle altre Università italiane – ha già avviato una attenta riflessione ed una conseguente azione condivisa al suo interno che si muove in coerenza con gli indirizzi delineati dal “Documento Strategico per la Programmazione pluriennale di Ateneo” approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università ad inizio anno per la realizzazione di una offerta formativa consolidata, sostenibile, accreditata ed in linea con il prefigurato quadro normativo di riferimento. Inoltre, anche alla luce delle numerose e motivate criticità evidenziate dal CUN (Consiglio Universitario Nazionale) e dalla CRUI (Conferenza dei Rettori), non è escluso che nei prossimi tre anni il contesto normativo vigente possa evolversi verso forme e processi di accreditamento che tengano in debito conto e porgano la relativa attenzione al ruolo che le Università, in particolare quelle piccole e giovani particolarmente penalizzate dall'attuale previsione, svolgono per lo sviluppo e l'evoluzione dei processi socio-economici, culturali e scientifici dei relativi territori. A conferma di questa criticità, i termini di rilevazione dell'offerta formativa, previsti per il 30 aprile, sono nella concreta possibilità di essere prorogati, garantendo così una ulteriore fase progettuale e programmatica. A conclusione del suo intervento video realizzato dalla web tv di Ateneo, il Prof. Cannata ha voluto poi evidenziare il ruolo di sostegno, fortemente auspicato, che, nel triennio di adeguamento, potrà essere assicurato dalla Regione, nella sua nuova Governance e nell'ambito del protocollo “Conoscere per Competere” nonché dal territorio molisano alla propria Università.



CAMPOBASSO. Le università non godono ottima salute e di recente si sono rese protagoniste di un serrato documento rivolto al governo perché tenga conto della opportunità che il sistema scientifico in Italia riprenda quota e si riaffermi tra le eccellenze del Paese. E se le università sono in crisi immaginarsi quale può essere la condizione in cui si trovano ad operare i consorzi universitari. Nel Molise il binomio università-consorzio universitario traduce lo stato di crisi con un'evidenza tale che ogni commento diventa superfluo. Eppure, il collegamento è stato per buona parte fattivo e produttivo, soprattutto grazie al consorzio, nell'opera di radicamento dell'università sul territorio, di coinvolgimento degli enti locali e territoriali alla vita e allo sviluppo dell'ateneo molisano e nella tutela del diritto allo studio. Fase fertile, costretta a scemare per le comprensibili difficoltà a disporre di risorse finanziarie sufficienti. Infatti, gli enti e gli altri soggetti fondatori sono a loro volta alle prese con gli effetti della crisi economica e della penuria di risorse finanziarie. Del consorzio molisano pertanto, giocoforza, sono diventati sporadici gli interventi significativi. Sul sito internet bisogna risalire al settembre 2011 per trovare una iniziativa di un certo peso e di utilità agli scopi consortili. Ci riferiamo al bando per la valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di un contratto di collaborazione a progetto, della durata di 6 (sei) mesi, per un importo di 9.000,00 euro comprensivo di tutti gli oneri a carico del consorzio, per l'elaborazione e l'analisi dei dati sulle risorse umane, materiali e ambientali necessari per le diverse tematiche del Bilancio; per l'acquisizione e la elaborazione dei dati Alma Laurea relativi al profilo dello studente e del laureato; per indagini dirette al personale docente ed al personale tecnico-amministrativo dell'università del Molise, imprese ed istituzioni; per la definizione dei contenuti scien-



Si spera che la situazione economica generale del Paese migliori, che l'università si sviluppi, che il consorzio universitario riesca a incrementare i rapporti con l'intero contesto amministrativo, politico, economico e culturale regionale

tifici delle tre rilevazioni e della stesura del piano d'indagine; per la elaborazione informatico-statistica dei dati acquisiti dalle rilevazioni; per l'analisi coordinata dei dati e della relativa stesura dei testi. Nel contesto di un rilievo per nulla confortante, diventa pertanto una buona notizia l'emissione da parte del comune di Campobasso, socio fondatore dal 1988, del mandato di pagamento dell'importo di 38.734,26 euro in favore del consorzio universitario del Molise quale contributo per l'anno 2012. Un atto dovuto, si dirà, accompagnato da un'appendice critica molto pesante da parte di chi ritiene l'intervento finanziario un onere insostenibile per le casse municipali che, come è noto, hanno rasentato e rasentano tutt'ora il tracollo, nonché un onere ingiustificato se posto a confronto con la scarsità dei risultati dell'attività consortile,

soprattutto negli ultimi anni. Stando ai numeri probabilmente chi critica, torto non ha, ma l'esistenza del consorzio è una condizione senza la quale verrebbe compromessa definitivamente la relazione tra il territorio e l'università e il futuro di entrambi. Per questo motivo il “sacrificio” finanziario del comune capoluogo, da atto criticabile va preso e considerato un atto di coraggio e di responsabilità. Sperando che la situazione economica generale del Paese migliori, che le università sviluppino la loro autonomia in diretta connessione con l'ambiente circostante, che i consorzi riescano a promuoverne i rapporti sul territorio e, in particolare, che il consorzio universitario del Molise operi in unità con l'intero contesto amministrativo, politico, economico e culturale regionale.